



# O Oriens

La musica sacra di Matteo da Perugia  
e i mottetti del Codice di Cipro (XV sec.)

*in collaborazione con*



*in streaming dalla*  
**Basilica di San Vitale**  
**30 giugno, ore 21.30**



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

*con il patrocinio di*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

*con il sostegno di*



Comune di **Ravenna**



*con il contributo di*



Comune di **Cervia**



Comune di **Forlì**



Comune di **Lugo**

**Koichi Suzuki**

*partner principale*



# O Oriens

*La musica sacra di Matteo da Perugia  
e i mottetti del Codice di Cipro (XV sec.)*

## **La fonte musica**

**Michele Pasotti** *liuto e direzione*

Francesca Cassinari, Alena Dantcheva *soprani*

Gianluca Ferrarini, Massimo Altieri *tenori*

Efix Puleo *viella da braccio*

Teodoro Baù *viella da gamba*

Nathaniel Wood, Ermes Giussani *tromboni*

**Matteo da Perugia**

(seconda metà XIV secolo - post 1416)

Gloria “Spiritus et alme”

Credo

**Anonimo**

*Senza titolo* (Codex Faenza)

diminuzione strumentale

*Ave Stella Matutina*

**Anonimo** (Cipro)

*Pictor eterne syderum / O Adonay domus Israel*

**Anonimo** (Cipro)

*Da, Magne Pater / Donis affatim perfluit Orbis*

**Matteo da Perugia**

Gloria

Canto Ambrosiano “Proba me domine”

**Matteo da Perugia**

*Laurea martirii / Conlaudanda est /*

*Proba me Domine*

*Andray Soulet* (canone strumentale)

**Anonimo**

Alleluya

**Matteo da Perugia**

*Ave Sancta Mundi Salus / Agnus Dei qui tollis*

**Anonimo**

*Benedicamus Domino* (Codex Faenza)  
diminuzione strumentale

**Matteo da Perugia**

Gloria

Credo

**Anonimo** (Cipro)

*O Oriens / Lucis Eterne Splendor /  
Veni Splendor Mirabilis*

# O Oriens - Mundi Salus

di Michele Pasotti

*O Oriens* è una delle sette antifone dell'Avvento conosciute come Antifone "O", cantate ancora oggi nei giorni che vanno dal 17 al 23 dicembre. Dal Mediterraneo orientale di seicento anni fa ce n'è giunta una serie completa e intatta, intonata polifonicamente in forma di mottetti. Questa polifonia orientale è figlia di una lunga storia.

L'isola di Cipro durante il Medioevo era un avamposto della cultura francese. Fu Riccardo Cuor di Leone a prenderne possesso nel 1191 durante la terza crociata. Riccardo la vendette poi ai cavalieri Templari che elessero il barone Guy de Lusignan re dell'isola. Cominciò così il regno della dinastia di Lusignano, che durò fino al 1489 quando i veneziani presero possesso dell'isola.

L'influenza francese è molto forte nell'architettura sacra dell'isola e così doveva essere anche nella musica, specie quella liturgica. A partire dalla seconda metà del Trecento, cominciano ad affiorare le tracce della musica che viene dalla corte franco-cipriota. Un Kyrie polifonico del repertorio di Avignone contiene la parola "Chipre" e un elenco di compositori in un mottetto del Codice di Chantilly include uno o due maestri ciprioti. Guillaume de Machaut narra il viaggio di Pietro I, Re di Cipro, in Europa negli anni '60 del 1300 nel suo *La prise*

*d'Alexandrie*. In questo poema Machaut testimonia l'amore di Pietro per la musica, accertato anche dal fatto che viaggiava con i suoi menestrelli e cantori e che a Venezia, secondo Villani, il Re incoronò d'alloro Landini dopo averlo sentito suonare l'organo.

Ciò prelude al grande documento, fonte dei mottetti ciprioti del nostro concerto, che ci è fortunatamente giunto e che tramanda la musica sacra e profana a Cipro nel XV secolo: il Codice I-Tn J.II.9. È un manoscritto di grandi proporzioni e tutti i brani raccolti sono anonimi e senza concordanze; una vera, grande isola musicale, un'arca che ha viaggiato dal centro del Mediterraneo per giungere fino a noi. Questa straordinaria raccolta sembrerebbe aver tratto avvio dall'arrivo sull'isola della seconda moglie del re Giano (1398-1432), Charlotte de Bourbon. Nel 1411 la regina sbarcò con 60 persone al seguito. Tra costoro un prete compositore (Gilet Velut) e un cantore che poi divenne maestro di cappella (Jean Hanelle da Cambrai).

C'è una forte possibilità che il grande manoscritto sia stato preparato per un mecenate italiano, probabilmente della corte savoiarda, presso la quale il manoscritto si trovava già nel 1498 (ragione per cui oggi sta a Torino). Il repertorio è molto unitario e coerente, segno che probabilmente c'è stata una supervisione di una persona, forse lo stesso Hanelle. La musica, di grande bellezza e costruzione sapiente, è di eccezionale valore. Le parti di messa polifoniche e i mottetti utilizzano tutte le tecniche dell'Ars Nova e della musica della prima metà del XV secolo.

Il Codice offre una possibilità unica di fare una vasta ricognizione di tutte le forme musicali del XV secolo e parla della fitta rete di rapporti culturali e politici che legavano Cipro, la Francia, i regni e le città della penisola italiana. E fu naturalmente durante il periodo veneziano che quell'isola al centro del Mediterraneo, oltre che strategico avamposto politico-commerciale, divenne teatro dei fatti che coinvolsero il Moro di Venezia e ispirarono Shakespeare per la tragedia di *Othello*, legando il nome di Venezia e di Cipro in tutto il mondo.

*Mundi Salus.* Il nostro concerto è immaginato come un dialogo tra due repertori assolutamente contemporanei, figli della stessa cultura, eppure quasi certamente mai venuti in contatto tra loro. Uno dei protagonisti assoluti della musica del giro di secolo tra Tre e Quattrocento è Matteo da Perugia, autore di uno splendido mottetto sull'ostia che si chiama *Ave Sancta Mundi Salus*. Matteo è stato il primo maestro di Cappella del Duomo di Milano, eletto nel 1402 con tutta probabilità grazie all'appoggio dell'Arcivescovo di Milano Pietro Filargo, potentissimo ecclesiastico ma anche fine umanista originario di un'altra isola del Mediterraneo orientale (Creta) che diventerà papa Alessandro V. Matteo frequentava Filargo nella sua casa di Pavia e con tutta probabilità anche il circolo di uomini di lettere che si radunava intorno alla famosa biblioteca del Castello Visconteo, allora ricca di circa mille codici preziosissimi. La biblioteca viscontea a quel tempo è uno dei rarissimi luoghi dove alcuni testi greci e latini fondamentali



possono essere letti. Vi sono tra l'altro anche molti testi appartenuti a Francesco Petrarca, il "primo" tra gli umanisti. L'umanesimo è in primo luogo una questione di libri, di testi, di traduzioni, di antichi trattati finalmente tornati disponibili. Matteo ha certamente respirato quest'aria grazie alla frequentazione dell'umanista Filargo e del suo circolo.

Il programma esplora la sua produzione sacra in dialogo con i mottetti del codice di Cipro. Come nel caso del Codice cipriota, l'opera di Matteo è tramandata pressoché solo dal manoscritto I-MOe α.M.5.24 conservato alla Biblioteca Estense di Modena, probabilmente compilato nei primi due decenni del XV secolo mentre gli scribi orientali scrivevano i mottetti della corte franco-cipriota. Se avessimo perso entrambi questi codici, come è accaduto per molti altri, non avremmo traccia di queste polifonie meravigliose.

L'arte di Matteo e degli Anonimi di Cipro si collocano alla fine dell'Ars Nova, quando la polifonia trecentesca arriva a una fase di incandescenza, di ebbrezza per gli incredibili conseguimenti notazionali, che si accompagnano a una perizia estrema nell'arte del contrappunto e a una padronanza dell'intenzione retorica che ancora oggi si è soliti concedere solo ad epoche assai posteriori. Entrambi raffinano l'arte musicale conducendola a vette da cui è difficile immaginare di poter muovere un solo passo ulteriore, a causa dell'estrema arditezza cromatica, ritmica, melodica.

*O Oriens - Mundi Salus* è pensato come un incontro mai accaduto ma assolutamente possibile tra un compositore italiano e la musica proveniente da Cipro nei primi anni del Quattrocento. Ci piacerebbe iniziare il nostro concerto ricordando le splendide immagini in movimento di Orson Welles che “filma” l’arrivo dei veneziani a Cipro. E ascoltare la musica che viene da quest’isola e la musica di Matteo come se ci arrivassimo dopo una lunga traversata del Mediterraneo verso Oriente.

# Testi

## *Gloria “Spiritus et Alme”*

Gloria in excelsis Deo  
et in terra pax hominibus  
bonae voluntatis.  
Laudamus te, benedicamus te,  
adoramus te, glorificamus te,  
gratias agimus tibi propter  
magnam gloriam tuam,  
Domine Deus, Rex coelestis,  
Deus Pater omnipotens.  
Domine Fili unigenite, Iesu  
Christe,  
*Spiritus et alme orphanorum  
paraclite.*  
Domine Deus, Agnus Dei,  
Filius Patris,  
*Primogenitus Mariae Virginis  
matris.*  
Qui tollis peccata mundi,  
miserere nobis;  
qui tollis peccata mundi,  
suscipe deprecationem nostra  
nostram, *ad Mariae gloriam.*  
Qui sedes ad dexteram Patris,  
miserere nobis.  
Quoniam tu solus Sanctus  
*Maria sanctificans,*  
tu solus Dominus Mariam  
*gubernans,*  
tu solus Altissimus Mariam  
*coronans,* Iesu Christe,  
cum Sancto Spiritu in gloria  
Dei Patris. Amen

Gloria a Dio nell’alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini di  
buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua  
grande gloria immensa.  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre Onnipotente.  
Signore Figlio unigenito Gesù  
Cristo,  
*Spirito e santo consolatore degli  
orfani*  
Signore Dio, Agnello di Dio,  
Figlio del Padre  
*Primogenito della madre, la Vergine  
Maria,*  
Tu che togli i peccati del mondo  
abbi pietà di noi,  
Tu che togli i peccati del mondo  
accogli la nostra supplica,  
*a gloria di Maria,*  
Tu che siedi alla destra del Padre  
abbi pietà di noi,  
perché Tu solo il Santo, *che  
santifichi Maria,*  
Tu solo il Signore, *che guidi  
Maria,*  
Tu solo l’Altissimo, *che incoroni  
Maria,* Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo, nella gloria  
di Dio Padre. Amen.

## Credo

Credo in unum Deum,  
Patrem omnipotentem,  
factorem coeli et terrae,  
visibilium omnium et  
invisibilium.  
Et in unum Dominum Jesum  
Christum,  
Filium Dei unigenitum.  
Et ex Patre natum ante  
omnia saecula.  
Deum de Deo, lumen de lumine,  
Deum verum de Deo vero.  
Genitum, non factum,  
consubstantiali Patri:  
per quem omnia facta sunt.  
Qui propter nos homines, et  
propter nostram salutem  
descendit de coelis.  
Et incarnatus est de Spiritu  
Sancto ex Maria Virgine:  
et homo factus est.  
Crucifixus etiam pro nobis;  
sub Pontio Pilato passus,  
et sepultus est.  
Et resurrexit tertia die,  
secundum Scripturas.  
Et ascendit in coelum: sedet ad  
dexteram Patris.  
Et iterum venturus est  
cum gloria iudicare vivos  
et mortuos cuius regni non  
erit finis.  
Et in Spiritum Sanctum,  
Dominum et vivificantem:  
qui ex Patre Filioque procedit.  
Qui cum Patre, et Filio simul  
adoratur et conglorificatur:

Credo in un solo Dio,  
Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili  
e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù  
Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre  
prima di tutti i secoli.  
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero  
da Dio vero;  
generato, non creato; della stessa  
sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono  
state create.  
Per noi uomini e per la nostra  
salvezza discese dal cielo;  
e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della  
Vergine Maria, e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi  
sotto Ponzio Pilato,  
mori e fu sepolto.  
Il terzo giorno è risuscitato,  
secondo le Scritture;  
è salito al cielo, siede alla destra  
del Padre.  
E di nuovo verrà,  
nella gloria, per giudicare  
i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.  
Credo nello Spirito Santo, che è  
Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.  
E con il Padre e il Figlio è adorato  
e glorificato

qui locutus est per Prophetas.  
Et unam, sanctam, catholicam  
et apostolicam Ecclesiam.  
Confiteor unum baptisma in  
remissionem peccatorum.  
Et exspecto resurrectionem  
mortuorum. Et vitam  
venturi saeculi. Amen.

### *Ave Stella Matutina*

Ave, stella matutina,  
lilium munditiae,  
gemma fulgens cristallina  
mirtus temperantiae.

Mater regis et regina,  
coeli carens carie,  
trahe tuos a ruina  
dono tuae gratiae.

Ex te prodit lux, Maria,  
verbi pura veritas,  
in te sistit tunc sophia  
praeradians deitas.

Vale vita, lex et via,  
virginalis castitas,  
sola mundo praees pia,  
salvificans caritas.

Cella clausa creatoris,  
manna nos reficiens,  
claustrum flammis dulcoris,  
splendor indeficiens.

e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Credo nella Chiesa, una, santa,  
cattolica e apostolica.  
Professo un solo battesimo per il  
perdono dei peccati.  
Aspetto la risurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà.  
Amen.

Ave, stella del mattino,  
giglio di purezza,  
gemma di cristallo splendente  
mirto di temperanza.

Madre del re e regina,  
preservata dal peccato originale,  
salva i tuoi dalla rovina  
col dono della tua grazia.

Da te, Maria, viene la luce,  
pura verità del Verbo,  
in te dimora anche la sapienza,  
divinità raggiante.

Salve vita, legge e via,  
castità verginale,  
sola pietosa guida del mondo,  
carità che salva.

Dimora serrata del creatore,  
manna che ci ristori,  
chiostro di ardente dolcezza,  
splendore inesauribile.

Rosa fragrans, vas odoris,  
ad te currit sitiens;  
pondus abicis languoris  
gaudium parturiens.

Tronus candens Salomonis  
clarificans sidera,  
vellus rigans Gedeonis,  
nostra terge scelera.

Tubus mirae visionis  
succurrere propera  
quos mendicos in spe ponis  
nato tuo foedera.

Eia, dulcis advocata,  
tutrix et refugium,  
ira matris imperata,  
veniae des brevium.

Ut per te sint nobis lata  
maestis in exilium,  
regna quibus sedes grata  
civium coelestium. Amen.

Rosa olezzante, vaso profumato,  
corre a te l'assetato  
allontani la pena del languore  
partorendo la gioia.

Trono rilucente di Salomone,  
che splende più delle stelle,  
vello bagnato di Gedeone,  
tergi i nostri misfatti.

Strumento di mirabile visione,  
soccorri sollecita  
i mendicanti a cui doni speranza  
con l'alleanza del tuo nato.

Salve, dolce avvocata,  
nostra tutrice e rifugio,  
domata l'ira materna,  
perdona i miseri.

Affinché per tua intercessione  
siano aperti a noi, mesti, in esilio  
i regni dei cittadini del Cielo in cui  
tu, grata, dimori. Così sia.

*Pictor eterne syderum /*  
*O Adonay domus Israel*

I  
O Adonay, domus Israel,  
O dux, vere deus, Emanuel,  
O tu creator cui Michael,  
Assunt eque pius et Raphael,  
In Syna fulvum qui  
transformasti  
Candentem rubum, quem  
ostendisti

I  
O Adonai, casa di Israele,  
O guida, vero Dio, Emmanuele  
O tu, creatore che hai al tuo fianco  
Michele  
e l'egualmente devoto Raffaele,  
Tu che hai trasformato il  
rosseggiante  
rovetto ardente, che tu sei rivelato

Esse te verum, atque dedisti  
Moysi legem quem docuisti,  
brachium potens, fortis,  
ostende  
Redime, fervens, firmus,  
intende  
ut liberemur igne Gehenne,  
ne teneamur inde perenne.  
O future libris prophetis,  
expectate dictis veridicis,  
affirmate signis mirificis,  
Tu sperate bonis almificis,  
Iam tandem veni, manus  
extendens  
Ad redimendum nos  
miserascens,  
Aridam sitim undis extinguens  
Eleos guttis rite perungens.

II  
Pictor eterne syderum,  
via, salus et veritas,  
qui prebes iter prosperum  
his quique vera trinitas  
rite fatentur, liliū,  
viola, rosa, probitas,  
ros, fides, spes, subsidium,  
cedrus, ignis et caritas,  
veni, succurre propere  
in brachii potentia,  
fias redemptor libere  
in promissi iusticia:  
nos liberabis onere  
quo gravamur astucia  
hostis antiqui, colere,

vero Dio, e hai dato  
la legge a Mosè istruendolo.  
Mostra, o forte, il tuo braccio  
potente,  
salvaci nel tuo fervore, ascoltaci con  
fermezza  
perché siamo liberati dal fuoco  
della Geenna,  
e non vi siamo rinchiusi in eterno.  
O tu, annunciato dai libri dei profeti,  
atteso dalle parole di verità,  
confermato dai segni miracolosi,  
desiderato dai giusti operatori  
di bene,  
vieni infine, tendendo le mani  
per redimerci, avendo di noi  
misericordia,  
estinguendo con l'acqua la sete  
bruciante,  
ungendoci solennemente con stille  
di compassione.

II  
Pittore eterno degli astri  
via, salvezza e verità,  
che procuri felice viaggio  
a coloro che professano solennemente  
la vera Trinità; giglio  
viola, rosa, rettitudine,  
rugiada, fede, speranza, aiuto,  
cedro, fuoco e carità,  
vieni, aiutaci presto,  
con la Potenza del tuo braccio!  
Mostrati benignamente redentore  
rispettando la tua promessa.  
Ci libererai dal peso  
da cui siamo aggravati a causa  
dell'astuzia

intendemus leticia.  
O Israel Adonay,  
te clamamus humiliter:  
veni de monte Sinay.  
Leva luctantes iugiter.

*Da, magne Pater / Donis affatim  
perfluit orbis*

*Triplum*

**Da, magne Pater, rector Olimpi,  
Empireo stans cuncta gubernans  
Ordine miro, pie, da, Nate,  
Gremio Patris semper inherens,  
Rerum conditor omni creator,  
Almeque nobis, da quoque,  
Flamen,  
Tres, deus unus, deitas una,  
Iubilet noster chorus, ut semper  
Animo puro pangitet hymnos  
Supplexque deo gratias dicat.**

*Motetus*

**Donis affatim perfluit orbis,  
Erogat uno generi summus  
Opifex quaeque iugiter illo  
Gurgite magno de pietatis,  
Recreans gratis bonus ingratos.  
Agitet ergo genus humanum,  
Tanquam meriti memor accepti,  
Illius odas; referat grates,  
Ad regna poli queat ut tandem**

dell'antico nemico; e ad onorarti  
verremo con gioia.  
O Adonai di Israele  
ti invochiamo umilmente:  
vieni dal monte Sinai!  
Aiutaci nella nostra continua lotta!

*Triplum*

**Concedi grande Padre, sovrano  
dell'Olimpo,  
che stai nel firmamento e governi  
tutto  
in ordine meraviglioso: concedi,  
Figlio gentile,  
per sempre nel seno del Padre,  
creatore e artefice di tutte le cose:  
concedi anche tu, Spirito,  
Dio uno e trino, un solo Dio:  
lascia che il nostro coro canti  
gioiosamente, affinché possiamo  
proclamare sempre inni con  
anima pura  
e umilmente rendere grazie a Dio.**

*Motetus*

**Il mondo è ricolmo in  
abbondanza di tutti i doni  
che alla sola umanità il sommo  
Artefice continuamente elargisce  
dal suo grande  
abisso di misericordia  
salvando nella sua bontà tutti gli  
ingrati.  
Lo lodi dunque il genere umano,**



Scandere prepes, te duce,  
Christe.

memore del dono ricevuto,  
con i canti; lo ringrazi  
in modo che possa finalmente  
salire al regno dei cieli,  
con piede veloce sotto la tua  
guida, o Cristo.

### *Gloria*

Gloria in excelsis Deo  
et in terra pax hominibus  
bonae voluntatis.  
Laudamus te, benedicimus te,  
adoramus te, glorificamus te,  
gratias agimus tibi propter  
magnam gloriam tuam,  
Domine Deus, Rex coelestis,  
Deus Pater omnipotens.  
Domine Fili unigenite,  
Iesu Christe,  
Domine Deus, Agnus Dei,  
Filius Patris,  
qui tollis peccata mundi,  
miserere nobis;  
qui tollis peccata mundi, suscipe  
deprecationem nostram.  
Qui sedes ad dexteram Patris,  
miserere nobis.  
Quoniam tu solus Sanctus, tu  
solus Dominus,  
tu solus Altissimus, Iesu Christe,  
cum Sancto Spiritu in gloria  
Dei Patris. Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini di  
buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua  
grande gloria immensa.  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre Onnipotente.  
Signore Figlio unigenito  
Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio,  
Figlio del Padre  
Tu che togli i peccati del mondo  
abbi pietà di noi,  
Tu che togli i peccati del mondo  
accogli la nostra supplica,  
Tu che siedi alla destra del Padre  
abbi pietà di noi,  
perchè Tu solo il Santo, Tu solo il  
Signore,  
Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo, nella gloria  
di Dio Padre. Amen.

### *Proba me Domine*

Proba me, Domine, et tenta me;  
ure renes meos et cor meum.

### *Laurea Martirii / Conlaudanda / Proba me Domine*

#### *Triplum*

Laurea martirii verna est  
corona perennis,  
martir et levita coelico  
splendore sublimis.  
Prefectum vincit divino rore  
favente  
Ypolitumque cust[od]em  
celestia more iubente  
cum filiis, uxore suis totisque  
satellis  
baptizat levitaque martir  
persuadet illis  
Christi nomen vocitare, facit  
pro fide constantes  
multorumque animas ygneo  
splendore micantes.  
Lucillum laudare videt iam  
luce carentem  
supernamque Dei merito  
concernere lucem.  
Pro nobis gratum grati  
gratanter accepit  
tormentumque Dei  
conspectum procul accessit.

Saggiarmi, Signore, e mettimi alla  
prova,  
passa al fuoco il mio cuore e la mia  
mente.

#### *Triplum*

L'alloro primaverile del martirio è  
una corona perenne.  
Il martire e levita, sublime di  
celeste splendore,  
vince il prefetto col favore di un  
pianto divino;  
e, al comando del celeste amore,  
battezza il carceriere Ippolito  
con i figli, la moglie e tutti i suoi  
compagni;  
e il levita e martire li persuade a  
invocare  
il nome di Cristo, li fa saldi per la  
fede,  
e fa le anime di molti brillanti  
d'igneo splendore.  
Vede Lucillo scherzare, pur privo  
della vista  
e meritatamente [gli fa] mirare  
con lui la luce superna di Dio.  
Per noi volentieri ricevette  
il gradito supplizio della  
graticola,  
e si avviò al tormento degno di  
vedere da lontano Dio.

*Motetus*

Conlaudanda est corporis  
Yspani nobilitas,  
veneranda est saeva  
tormentorum atrocitas,  
approbanda triumph  
solempnitas  
venerandaque prodigiorum  
caritas,  
quibus, ut sol corona micans  
mitrea,  
martir egregius levitaque  
Laurentius  
inter coelites martirio  
constantiaque resplendet  
et exemplo multos facit esse  
coelicolas.  
Hiis itaque propalatis, rex  
coelorum, te poscimus,  
ut hoc triumpho martiris  
nichil remittas subditis.

*Tenor*

Proba me, Domine.

*Ave Sancta Mundi Salus /  
Agnus Dei qui tollis*

Ave, sancta mundi salus,  
panis vivus immortalis,  
sacrosancta hostia.  
Ave, cibus spiritalis,  
cibus bonus et regalis, coeli  
pandens hostia.  
Tu es panis angelorum  
factus cibus viatorum,  
ducens ad coelestia.

*Motetus*

Degna di lode è la nobiltà di [quest']  
uomo ispanico,  
venerabile è la funesta atrocità dei  
tormenti,  
degn di approvazione la solennità  
del trionfo  
e venerabile la carità dei prodigi,  
per i quali, come sole, splendente di  
una corona a forma di mitra,  
il martire egregio e levita Lorenzo  
risplende fra i celesti in grazia del  
suo martirio e della sua costanza;  
e con il suo esempio ha fatto sì che  
molti divenissero abitanti del  
cielo.  
Così, dichiarate queste cose, o Re  
del Cielo, ti invochiamo  
affinché per questo trionfo del  
martire  
nulla sia rifiutato ai tuoi sudditi.

*Tenor*

Saggiarmi, Signore.

Salve, santa salvezza del mondo,  
pane vivo immortale,  
sacrosanta ostia.  
Salve, cibo spirituale,  
cibo buono e regale, che schiudi le  
porte del cielo.  
Tu sei il pane degli angeli  
fatto cibo per i viandanti,  
che conduce al Paradiso.

Tu es panis filiorum,  
mundi vita, spes reorum,  
donans vera gaudia.  
Duc nos tecum ad superna,  
tu, virtutum o pincerna, ubi  
pax et gloria. Amen.

*Tenor*

Agnus Dei, qui tollis peccata  
mundi, miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata  
mundi, miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata  
mundi, dona nobis pacem.

### *Lucis Eterne Splendor / Veni Splendor Mirabilis*

I  
Lucis aeterne splendor,  
qui ortus es sol iusticiae,  
Patris mirande decor,  
noster fautor amiciciae,  
dubius ne sis memor  
veteris nostre nequitiae,  
summe te rabbi precor:  
dimitte culpam versutiae.  
Nam digne quis te querere  
suis possit operibus,  
quis te valet adquirere  
propriis suis opibus?  
Datum est nobis credere,  
quo ligna velut ignibus  
ardemus, inde serere  
conamur e virtutibus.  
Quos mortis umbra continet,  
veni splendor, et adiuva,

Tu sei il pane dei tuoi figli,  
vita del mondo, speranza dei  
peccatori, che dona la vera gioia.  
Conducici con te nel Cielo,  
tu, dispensatore delle virtù,  
là dove è pace e gloria. Amen.

*Tenor*

Agnello di Dio, che togli i peccati  
del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati  
del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati  
del mondo, dona a noi la pace.

I  
Eterno splendore della luce  
che sei sorto come sole di giustizia,  
mirabile ornamento del Padre,  
sostenitore dell'amicizia nei nostri  
confronti,  
sospettando che tu sia ancor  
memore  
della nostra antica nequizia,  
ti supplico, o sommo Maestro:  
dimentica il peccato di malizia.  
Infatti, o degno, chi potrebbe  
ricercarti  
con le proprie opere,  
chi riuscirebbe ad acquistarti  
con i propri mezzi?  
A noi è stato concesso di credere,  
ardiamo come legna al fuoco  
e di conseguenza tentiamo di

quos tenebrarum possidet  
locus horrendus libera,  
mirra, incensum offeret  
nostra mina gratifera,  
cum illa dies afferret  
cum animabus corpora,  
tunc spes omnis desinet.

## II

Veni, splendor mirabilis,  
et obsitos caligine  
Tuis involve radiis,  
Tuo corruses lumine  
libera nos subsidiis,  
formasti quos ymagine  
plena fecisti gratiis  
Tua similitudine.  
Horrore mortis tegimur  
spissis umbrarum nubibus,  
ardore mentis coquimur  
diris parcarum sortibus,  
fervore cordis fallimur  
scissis terrarum molibus,  
stridore dentis quatimur  
miris poenarum oribus.  
O ergo, lucis claritas,  
funde potenter radios,  
o summa, veni, bonitas,  
salva fidenter noxios.

seminare  
a partire dalle virtù (dello Spirito).  
Vieni o splendore e aiuta  
noi che l'ombra della morte copre,  
libera noi che l'orrendo luogo  
delle tenebre rinchiude;  
mirra e incenso offrirà  
il nostro denaro riconoscente;  
quando quel giorno riporterà  
le anime assieme ai corpi,  
allora ogni attesa avrà fine.

## II

Vieni, mirabile splendore,  
e avvolgi nei tuoi raggi  
coloro che sono coperti dall'oscurità,  
lampeggia con la tua luce,  
libera con i tuoi aiuti noi  
che creasti a tua immagine,  
che facesti pieni di grazie  
a tua somiglianza.  
Per l'orrore della morte siamo  
coperti  
da nubi di spesse ombre,  
per il fuoco della mente bruciamo  
colpiti dalla sorte crudele,  
per l'ardore nel cuore cadiamo  
vittime  
di mucchi di terra che franano,  
per lo stridore dei denti ci  
squassiamo  
nei volti resi mostruosi dalle pene.  
O dunque, o splendore dei luce,  
effondi con potenza i tuoi raggi,  
vieni, o somma bontà,  
salva con fermezza i rei.



# gli arti sti



# Michele Pasotti

Si è diplomato in Liuto sotto la guida di Massimo Lonardi e si è specializzato seguendo seminari di Hopkinson Smith e Paul O'Dette. Presso la Civica Scuola di Musica di Milano si è poi perfezionato in Teoria e Contrappunto Rinascimentale e ha approfondito lo studio della musica medievale sia a Milano che a Barcellona (Esmuc). Presso l'Università di Roma "Tor Vergata" ha frequentato il corso di perfezionamento *L'Ars Nova in Europa*, diplomandosi con lode.

Contemporaneamente agli studi musicali, ha frequentato la facoltà di Filosofia all'Università di Pavia, dove si è laureato con lode. È stato redattore della rivista di filosofia «Oltrecorrente» diretta da Fulvio Papi.

Dal 2013 è titolare della cattedra di Liuto presso il Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena. Svolge un'intensa

attività seminariale in istituti di perfezionamento, conservatori, scuole e festival a cui affianca conferenze di approfondimento musicologico.

È direttore e fondatore dell'ensemble La fonte musica, specializzato nella musica tardo-medievale. Collabora regolarmente con importanti ensemble e artisti attivi nell'ambito della musica antica.

Si è esibito nelle più prestigiose sale da concerto d'Europa, Stati Uniti e Asia, collaborando con direttori quali Claudio Abbado, John Eliot Gardiner, Giovanni Antonini, Marc Minkowski, Thomas Hengelbrock, Diego Fasolis, Christophe Rousset, Andrea Marcon, Monica Huggett, Nathalie Stutzmann, Barthold Kujiken.

Come solista (liuti, tiorba, chitarra barocca) ha un repertorio che va dal Medioevo al tardo Settecento e ha registrato un disco dedicato al grande chitarrista seicentesco Francesco Corbetta (Dynamic). Come direttore esperto in polifonia antica collabora con diverse formazioni tra cui Capella Cracoviensis e Harmonia Cordis.

Ha partecipato alla realizzazione di oltre 70 dischi e ha preso parte a numerose trasmissioni radiotelevisive.





© Alberto Molina

# La fonte musica

Fondato e diretto da Michele Pasotti, l'ensemble è nato per interpretare la straordinaria stagione musicale di passaggio tra l'età medievale e quella umanistica (ca. 1320-1440), con particolare attenzione al Trecento italiano. L'ensemble pone al centro della sua idea di interpretazione il "tornare alle fonti" (da cui il nome dell'ensemble), alle radici della polifonia medievale, al senso dei testi lirici e delle scelte compositive, insieme a un'attenta decifrazione della retorica e della grammatica musicale per comprendere e tradurre (con un'attitudine oggi per noi sperimentale) una stagione musicale straordinariamente creativa e raffinata, ancora troppo poco conosciuta.

L'ensemble è stato ospite dei più importanti festival di musica antica europei.

Il primo progetto discografico *Le Ray au Soley. Musica alla corte pavese dei Visconti (1360-1410)* è uscito nel 2011 presso

ORF/Alte Musik. Nel 2018 l'ensemble ha registrato l'intera opera di Antonio Zacara da Teramo per Alpha Classics; il cofanetto di quattro cd verrà pubblicato nell'estate 2020.

I concerti di La fonte musica sono stati trasmessi da BBC (Gran Bretagna), Rai Radio Tre (Italia), ORF 1 (Austria), RBB kulturradio (Germania), Polskie Radio (Polonia), NPO Radio 4 (Netherlands).

*Metamorfosi Trecento. Trasformazioni del mito nell'Ars Nova*, il secondo disco dell'ensemble, è uscito nel 2017 presso Alpha Classics. È stato premiato con il Diapason d'Or (dalla rivista «Diapason»), Disco del Mese («Amadeus»), e inserito da «Diapason» tra “i 100 dischi che ogni amante della musica dovrebbe conoscere”. *Metamorfosi Trecento* è stato anche finalista per il miglior cd dell'anno (categoria musica antica) agli International Classical Music Award (ICMA) del 2017.



# luo ghi del festi val



## Basilica di San Vitale

Consacrata dall'arcivescovo Massimiano fra il 547 e il 548 dopo Cristo, la Basilica di San Vitale è la testimonianza dell'importanza raggiunta da Ravenna all'epoca dell'imperatore Giustiniano. Capolavoro assoluto dell'arte paleocristiana e bizantina, nel 1996 è stato inserito dall'UNESCO fra i siti patrimonio dell'umanità. Il prestigioso magazine statunitense online Huffington Post definisce San Vitale "uno fra i 19 luoghi sacri più importanti al mondo". È a pianta ottagonale e formata da due corpi; quello interno è sormontato da una cupola sostenuta da otto possenti pilastri ricoperti di marmo. I suoi valori architettonici sono legati in modo imprescindibile a quelli cromatici dei

mosaici che rivestono le pareti, il presbiterio e l'abside, che raffigurano temi biblici, simbolici e storici. In loro si uniscono i valori politici dell'edificio, con la raffigurazione dell'imperatore e dell'imperatrice ai piedi del Cristo; e quelli religiosi, nella costante riaffermazione della verità del culto ortodosso, a sancire la sconfitta dell'arianesimo, in città, con la fine del governo di Teodorico. Ma queste sono meraviglie conosciute, appunto, sotto ogni latitudine. Ma anche i pavimenti della Basilica riservano sorprese, meno note. Si può passare dal semplice motivo della stella polare a otto raggi, ripetuto più volte, non solo nel pavimento. Poi ecco il cosiddetto "labirinto dell'anima". È incastonato nel pavimento del presbiterio, proprio di fronte all'altare; composto da sette volute, era anticamente considerato simbolo di peccato, mentre il percorrerlo tutto rappresentava la via della purificazione; e trovare la via d'uscita un atto di rinascita.

Luogo, quindi, dalle mille suggestioni, in cui sono risuonati, fin dal Settecento, oratori e sonate, sinfonie e mottetti. Poi, dal 1961, la Basilica è diventata la sede stabile del Festival internazionale di musica d'organo, il primo e più antico d'Italia. Il Festival ha fatto di San Vitale, da subito, un proprio punto di riferimento fondamentale, all'interno di un percorso legato alla spiritualità



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*  
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*  
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*  
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*  
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*  
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*  
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*  
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*  
Marisa Dalla Valle, *Milano*  
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*  
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*  
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*  
Gioia Falck Marchi, *Firenze*  
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*  
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*  
Giovanni Frezzotti, *Jesi*  
Eleonora Gardini, *Ravenna*  
Sofia Gardini, *Ravenna*  
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*  
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*  
Irene Minardi, *Bagnacavallo*  
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*  
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*  
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*  
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*  
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*  
Gianna Pasini, *Ravenna*  
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*  
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*  
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*  
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*  
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*  
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*  
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*  
Leonardo Spadoni, *Ravenna*  
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*  
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*  
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*  
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*  
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*  
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

*Presidente*  
Eraldo Scarano

*Presidente onorario*  
Gian Giacomo Faverio

*Vice Presidenti*  
Leonardo Spadoni  
Maria Luisa Vaccari

*Consiglieri*  
Andrea Accardi  
Paolo Fignagnani  
Chiara Francesconi  
Adriano Maestri  
Maria Cristina Mazzavillani Muti  
Giuseppe Poggiali  
Thomas Tretter

*Segretario*  
Giuseppe Rosa

**Giovani e studenti**  
Carlotta Agostini, *Ravenna*  
Federico Agostini, *Ravenna*  
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*  
Alessandro Scarano, *Ravenna*

**Aziende sostenitrici**  
Alma Petroli, *Ravenna*  
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,  
Forlivese e Imolese  
DECO Industrie, *Bagnacavallo*  
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,  
Abarth,  
Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*  
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*  
Rosetti Marino, *Ravenna*  
SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e  
Land Rover, *Ravenna*  
Terme di Punta Marina, *Ravenna*  
Tozzi Green, *Ravenna*





*Presidente onorario*

Cristina Mazzavillani Muti

*Direzione artistica*

Franco Masotti

Angelo Nicastro

## **Fondazione**

### **Ravenna Manifestazioni**

#### **Soci**

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

#### **Sovrintendente**

Antonio De Rosa

*Segretario generale*

Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*

Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

#### **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Michele de Pascale

*Vicepresidente*

Livia Zaccagnini

*Consiglieri*

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

*media partner*



**Corriere Romagna**

**Ravenna**notizie.it

**setteserequi**

*in collaborazione con*



**Tecno Allarmi**  
SISTEMI



## sostenitori



*programma di sala a cura di*  
Cristina Ghirardini  
*coordinamento editoriale e grafica*  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto riguarda le fonti iconografiche  
non individuate



[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)



**Ravenna Festival**

Tel. 0544 249211

[info@ravennafestival.org](mailto:info@ravennafestival.org)

**Biglietteria**

Tel. 0544 249244

[tickets@ravennafestival.org](mailto:tickets@ravennafestival.org)